

IL CASO. Un anno e 10 mesi, pena sospesa, all'uomo che sodomizzò uno dei violentatori

Molestie sessuali Codice del Comune per prevenirle

Un codice di condotta per prevenire le molestie sessuali ed un numero verde per denunciarle. Queste le due proposte sulle quali sta lavorando l'assessore Fiorella Farinelli per risolvere, in ambito comunale, il problema delle molestie sessuali. Incontro promosso dal comitato Pari Opportunità e al quale hanno partecipato, Adele Grisendi della Cgil, Carla Sapa dell'Ufficio Progetti Donna del Comune, Maurizio Di Castro e Pinuccia Cazzaniga della commissione contro le molestie sessuali del gruppo Zanussi. Il codice che il comune dovrebbe adottare - ha detto Farinelli - deve prevedere un sostegno per la vittima e delle sanzioni per chi compie le molestie sessuali che colpisce soprattutto le donne, che tra gli impiegati comunali su 25.000 sono circa 15.000, e tra queste quelle più a rischio sono le non categorizzate. L'assessore Farinelli ha in mente di promuovere una ricerca in ambito comunale sempre su questo tema.



Sevaresi/Contrasto

Abusò della figlia Condanna doppia per il padre-padrone

Il tribunale di Velletri ha condannato a due anni col patteggiamento Nicolò Biancorosso per violenza carnale ai danni della figlioletta Aylin di nove anni. È la seconda condanna per lo stesso reato: la prima emessa dalla procura di Amburgo nel '90. Oggi Aylin e la sorella maggiore vivono in un istituto tedesco perché la madre è stata ritenuta incapace di provvedere alla loro educazione e il padre si appresta a ricominciare la vita «in patria».

MARIA ANNUNZIATA ZEBARELLI

Condannato due volte per lo stesso reato violenza carnale ai danni della propria figlioletta di nove anni. La prima volta in Germania, nel '90, la seconda ieri dal Tribunale di Velletri. Ma a lasciare perplessi in questa squalida storia di violenza carnale consumata tra le mura casalinghe, ad opera di un padre padrone, è la motivazione di quella sentenza emessa dalla Procura di Amburgo - e passata in giudicato il 4 febbraio del '91 - forse troppo «dolce» nei confronti di Nicolò Biancorosso Camerere 46enne originario della Sicilia, ma trapiantato in Germania, è stato ritenuto dai giudici tedeschi un «padre che a causa della perdita emozionale della moglie (dalla quale ha divorziato, ndr) quale persona di contatto essenziale, si venne a trovare in un rapporto amoroso innaturale con la figlia, il che veniva composto da questa». Inoltre, si legge nella motivazione della sentenza (un anno di reclusione con la sospensione della pena) la bimba non avrebbe subito un trauma irreparabile. Un'interpretazione dei fatti, quella dei giudici tedeschi a dir poco azzardata considerato che la bimba in questione Aylin all'epoca dei fatti 1988-89, aveva nove anni. Che sembrano davvero pochi. E a conferma di ciò ci fu il comportamento della bimba, diventato improvvisamente inusuale tanto da indurre la madre ad insistere per sapere cosa era successo. «La bimba si rese conto che qualcosa non andava in quel rapporto - ha detto l'avvocato Alessandro Verzella - ma suo padre le spiegava che era un gioco affettuoso». Fu così che Aylin si decise, prima, a raccontare alla madre che denunciò l'ex marito e poi ai giudici, quello che era accaduto tra lei e suo padre durante il viaggio in Ita-

Civitavecchia vuole dimenticare Sentenza mite per il papà che vendicò lo stupro

Un anno e dieci mesi per G.A., che nel novembre del 1993 aveva picchiato e sodomizzato con un ramo uno dei ragazzi che gli aveva violentato la figlia di 11 anni. Una sentenza mite, decisa con il patteggiamento, che non è stata accolta male nemmeno dai genitori della vittima. «Volevamo giustizia, non vendetta - ha detto il padre del minore - Una liberazione, dopo un anno d'inferno. Ora possiamo dedicarci al recupero dei nostri ragazzi».

SALVIO SERANGELO

CIVITAVECCHIA. Un capitolo chiuso. Una liberazione per tutti. Una sentenza mite per G.A., il padre vendicatore dell'onore della figlioletta di 11 anni che, nel novembre del 1993, portò in primo piano la squalida storia dei violentatori minorenni di Civitavecchia. Un anno e dieci mesi con la condizionale per il tecnico delle Ferrovie dello Stato al termine di un'udienza durata cinque minuti. Il tempo di formalizzare il rito del patteggiamento a scelta scontata da parte della difesa dopo la piena ammissione delle colpe da parte dell'im-

putato G.A. doveva rispondere dei reati di violenza privata, sequestro di persona e lesioni personali nei confronti di uno dei ragazzi minorenni che avevano violentato sua figlia. Una vendetta brutale consumata in un folle lunedì di novembre di tre anni fa. Ma ieri all'udienza che si è svolta al terzo piano del Tribunale di Civitavecchia il tecnico di 43 anni a preferito non presentarsi. Anche per lui come per molti protagonisti della brutta vicenda della comunità dei minorenni di Dia Terme di Traiano ora vale soprattutto tentare di cancellare e

ricostruire. Una persona mite uno sportivo leale che aveva vinto qualche medaglia con la squadra giovanile di pallanuoto. Una vita da pendolare. La moglie e la figlia che ha qualche problema con la scuola. Poi al tranquillo ferroviere è caduto addosso il mondo. Un fine settimana che si trasforma in un inferno. La moglie Serena che non riesce a trovare le parole per spiegare che la loro «bimba» ha confessato di essere stata violentata da alcuni ragazzi. Nella modesta abitazione vicino al porto viene ricostruita la vicenda gli incontri, le minacce, le violenze dei più grandi e i ricatti. «Salviamo la bambina. Non diciamo niente a nessuno» decide il G.A. La domenica scende nel silenzio. Un grosso dolore da mandare giù una sofferenza da tenere dentro. Ma il lunedì scatta la reazione senza preavviso. G.A. sale in macchina, setaccia il quartiere alla ricerca di chi ha abusato della figlia. È fuori di sé. Costringe a salire sulla sua macchina uno dei «colpevoli» neppure il principale come diranno le indi-

cazioni. Una lunga cona da Civitavecchia verso Viterbo. Esplose la voglia di vendetta del ferroviere che blocca l'auto su una strada delle campagne vicino Monterotondo. Il ragazzo terrorizzato viene spinto e picchiato gettato in un fosso sodomizzato con un ramo d'albero abbandonato nei campi. Uno choc, che torna a casa distrutti. Per A. scattano le manette. La sera stessa Viene a galla la vicenda delle violenze sessuali di 12 ragazzi minorenni nei confronti di 3 bambine. Esplose il caso la città si divide. La sentenza del Tribunale dei minori di Roma che ha concesso la possibilità della riabilitazione ai ragazzi accusati di violenze. Epilogo di ieri del processo A. indicano la scelta del recupero dei minorenni. «È una liberazione. Non abbiamo mai pensato ad una giustizia vendicatrice» dice sollevato il padre del ragazzo sodomizzato dal ferroviere. «Abbiamo trascorso un anno d'inferno. È importante che questa storia finisca presto che non se ne parli più. Tutti i ragazzi hanno bisogno di recuperare la loro identità di trovarsi dopo tanto

Compleanno A Scilla tanti carissimi auguri da parte di M

Advertisement for Opel cars. Title: GLI INCREDIBILI FINANZIAMENTI DELLA GAMMA OPEL. Features: CORSA 10 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI, ASTRA 15 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI. Includes images of the cars and Opel logo.